



Le messicane alle prese con la siccità

Afflitto dalla pandemia e alle prese con una grave crisi economica e sociale, il Messico deve fare i conti anche con la siccità, che secondo la Commissione nazionale per l'acqua (Conagua), interessa l'84% del territorio nazionale e 1295 municipalità. Un problema di vecchia data, aggravato dai cambiamenti climatici, dal riscaldamento globale e da una cattiva gestione dell'acqua. Un'organizzazione gestita da donne indigene sta cercando di porre fine all'ossimoro che ha condizionato la vita quotidiana del popolo delle nuvole e della pioggia, costretto a vivere per molto tempo senza acqua potabile in Messico.

Una bambina gioca con il suo cappello mentre alcune donne di una comunità rurale lavorano alla costruzione di una cisterna di raccolta dell'acqua piovana per raccogliere e trattare l'acqua per uso domestico e agricolo nel villaggio di Mogote Colorado. Santiago Ayuquillilla, Messico 2019.

“Prima le donne di queste comunità dovevano percorrere 5 chilometri per due secchi d'acqua, ora avendola a casa -afferma Patricia Eduvigés Silva López, leader della ONG locale “MUDEM” – devono solo aprire il rubinetto della cisterna per avere acqua. Risparmiano tempo, fatica e sono sicure che il loro diritto all'acqua viene rispettato”.

Alcune donne della comunità indigena di Santa Catarina Estancia sono viste riunite per la colazione. La maggior parte dei loro mariti lavora nel nord del Messico e sono le donne che devono affrontare problemi come l'accesso all'acqua e al cibo per provvedere alle loro famiglie. Santiago Ayuquillilla, Messico 2022.

Patricia, sostenuta da un progetto internazionale finanziato dall'Unione europea e dal governo di Oaxaca e implementato dalla Fondazione Avsi, ha avviato la costruzione di cisterne in ferro-cemento, all'interno delle quali viene raccolta l'acqua piovana incanalata attraverso tubazioni installate sui tetti delle case. L'acqua raccolta nelle cisterne viene poi filtrata e basta aprire un rubinetto per avere acqua in abbondanza per soddisfare i bisogni delle comunità. Questo progetto della durata di un anno è realizzato nel 2019, è stato uno spartiacque per loro e ha richiesto la costruzione di 20 cisterne tra i villaggi di Santa Catarina Estancia e Mogote Colorado, nel comune di Santiago Ayuquillilla, nello Stato di Oaxaca. Con una capacità di 20mila litri d'acqua ciascuna, hanno permesso alle persone di veder rispettato un loro diritto fondamentale.

Patricia Eduvigés Silva López, insegnante e leader della ONG locale MUDEM, insieme ad alcune donne della comunità indigena di Santa Catarina Estancia. Le donne lavorano all'impermeabilizzazione di un serbatoio di raccolta dell'acqua piovana per prepararlo alla stagione delle piogge, utilizzando una vernice naturale a base di acqua, nopal, sale e calce. Santiago Ayuquillilla, Messico 2022.

Nonostante ciò, nella Mixteca, così come in molte aree del sud, centro e nord del Messico, la mancanza di investimenti per la costruzione di condotte idriche e per la manutenzione delle

6mila dighe messicane, molte delle quali vetuste, ha lasciato i nativi in □□ condizioni precarie. Coloro i quali non hanno accesso all'acqua per uso domestico e agricolo, subiscono ancora le conseguenze della stagione secca, aggravate dai crescenti effetti del cambiamento climatico. Un maiale, un tacchino e un cane riposano all'ombra di alcuni alberi di papaia nel cortile della famiglia Herrera Santos, nella comunità indigena di Santa Catarina Estancia. Non avendo accesso a nessuna risorsa idrica, la famiglia compra l'acqua piovana raccolta nella cisterna di un vicino per soddisfare i propri bisogni domestici. Santiago Ayuquililla, Messico 2022.

Il problema globale della siccità non risparmia nessuno, dall'Amazzonia alla Cina, dall'Europa agli Stati Uniti, mettendo a repentaglio colture, animali, produzione di cibo, industrie e intere popolazioni, mentre il pianeta sta esaurendo le proprie risorse idriche. Attualmente, con più di 7,5 miliardi di persone sul pianeta, 2,2 miliardi di persone hanno un accesso limitato all'acqua potabile, e secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Unicef □□ sullo stato dei servizi igienico-sanitari nel mondo, entro il 2025 metà della popolazione mondiale vivrà in zone soggette a stress idrico.

Alcune persone della comunità indigena di San José Yatandoyo, sono viste riunite davanti a un bacino di raccolta dell'acqua piovana costruito per far fronte alla mancanza di risorse idriche nella zona. Tlaxiaco, Messico 2022.

Nelle comunità indigene visitate nello Stato di Oaxaca, le donne ogni giorno si trovano ad affrontare questi problemi perché senza acqua è impossibile irrigare i campi, prendersi cura del bestiame, sbrigare faccende domestiche e avere accesso al cibo. Inoltre devono affrontare il problema del rispetto dei loro diritti umani, la violenza contro molte di loro, la disuguaglianza nelle opportunità di accesso al lavoro e all'educazione. E in Messico queste differenze sono molto evidenti.

Azucena Asunción Martínez Santos si vede ritratta con sua figlia Wendy Crespo Martínez mentre lava i piatti nel cortile della sua casa, nella comunità indigena di Mogote Colorado. Santiago Ayuquililla, Messico 2022.

Come donna messicana – afferma Letzi Sanchez, parte dello staff di Fondazione Avsi Messico – ho notato che quando le donne vengono incentivate e accompagnate a riconoscere la propria dignità e le capacità che hanno di generare un cambiamento, si ottiene un effetto moltiplicatore”. La maggior parte degli uomini di questi villaggi lavora nel nord del Messico e torna a casa una volta all'anno, sono quindi le donne che devono affrontare problemi come l'accesso all'acqua e al cibo per poter provvedere alle proprie famiglie e stanno acquisendo una maggiore consapevolezza del proprio ruolo fondamentale nello sviluppo delle loro comunità. “Uno dei miei desideri, che spero un giorno si realizzerà, per lo meno nelle comunità dove andiamo – conclude Patricia Eduviges Silva López – è che si elimini un po' la povertà e che l'accesso al cibo e all'educazione, per rendere i bambini più felici, sia reso possibile”.